Presidio di Qualità
UNISS

Linee Guida

per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti

Prot. n. 0138657 del 11/11/2026 - [UOR: SI000072 Classif.II/27]

Il Documento è stato redatto a cura del Presidio di Qualità dell'Università degli Studi di Sassari:

Prof. Gabriele Murineddu - Presidente *(componente docente)*
Prof.ssa Simonetta Falchi *(componente docente)*
Prof.ssa Maria Alessandra Sotgiu *(componente docente)*
Sig. Luca Audino *(componente personale tecnico amministrativo)*
Dott.ssa Paola Murru *(componente personale tecnico amministrativo)*
Dott. Antonio Francesco Piana *(componente personale tecnico amministrativo)*
Sig. Antonio Michele Pala *(componente studente)*

in collaborazione con:
l'Ufficio Ricerca e Qualità – Dott.ssa Paola Muroni

Approvate il 10/11/2026

INDICE

1 – Introduzione *2*
2 – Il Quadro Normativo *2*
3 – Composizione *2*
4 – Riunioni *3*
5 – Attività e compiti *4*
6 – La Relazione Annuale *5*
6.1 – Struttura della Relazione 6
6.2 – Note per la compilazione 6
6.3 – Analisi Documentale 7
7 – Conclusioni e suggerimenti/raccomandazioni *7*

1 – Introduzione

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto di Ateneo ogni Dipartimento o Struttura di Raccordo istituisce una Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) composta da un numero uguale di docenti e di studenti, possibilmente rappresentativi di tutti i Corsi di Studio (CdS) afferenti al Dipartimento/Struttura di Raccordo. Nelle CPDS, i principali attori della valutazione interna con Nucleo di Valutazione (NdV) e Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA), deve essere assolutamente equilibrato l'apporto dato dalle due componenti alle loro attività e all'intero processo di Autovalutazione.

Le presenti Linee Guida (LG) intendono fornire indicazioni alle CPDS per la predisposizione della Relazione Annuale (RA), nonché consolidare:

- il ruolo delle CPDS;
- l'importanza della RA e della verifica dell'effettivo recepimento, da parte dei CdS, delle proposte formulate nella RA dell'anno precedente, fondamentale per chiudere il ciclo del miglioramento continuo;
- l'attenzione che i diversi organi, CdS, Dipartimento o Struttura di Raccordo, devono prestare ai suggerimenti e alle raccomandazioni formulate dalla CPDS nella RA, nonchè alla loro presa in carico.

2 – Il Quadro Normativo

Legge 30 dicembre 2010, n. 240: articolo 2, comma 2, lettera g) e h); articolo 5, comma 3, lettera c)

Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, articolo 13

Statuto dell'Autonomia dell'Università di Sassari, articoli 42 e 52

Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università di Sassari, articolo 24

Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 *Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*

Linee Guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei del 8 agosto 2024 – AVA 3

Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione del 3 dicembre 2025 – AVA 3

3 – Composizione

Le CPDS operano a livello di Dipartimento/Struttura di Raccordo per contribuire al miglioramento dell'offerta formativa. In tale ottica, è auspicabile che venga favorita la presenza nelle CPDS di un'adeguata rappresentanza dei CdS, con particolare riferimento ai rappresentanti degli studenti. Le CPDS, che possono organizzarsi in sottocommissioni, dovranno operare per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi Corsi, pertanto, anche in quei casi in cui non vi siano rappresentanti per ogni CdS, la CPDS dovrà avvalersi del supporto del Presidente e dello studente della Commissione Didattica (CD) del CdS, che svolgeranno la funzione di referenti per il CdS interfacciandosi con la CPDS per poter contribuire efficacemente al miglioramento dell'offerta formativa.

La CPDS è convocata in prima seduta dal Direttore del Dipartimento/Presidente della Struttura di Raccordo ed è presieduta dal Presidente, nominato tra e dai componenti della CPDS, che a sua volta nomina un Vicepresidente il quale, in caso di assenza o impedimento, lo sostituisce in tutte le sue funzioni.

La CPDS è composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento/Struttura di Raccordo e da un pari numero di docenti. La normativa nazionale e lo Statuto d'Ateneo, pur non imponendo un numero minimo o massimo di componenti, indicano che vi sia parità tra la componente docente e quella studentesca, sia dal punto di vista puramente quantitativo, inteso

come numero dei componenti, che da quello della parità sostanziale, da cui l'esclusione dal novero degli eleggibili dei Direttori di Dipartimento, del Presidente di Struttura di Raccordo e dei Presidenti di CdS.

Al fine di rendere più semplici le convocazioni e la partecipazione alle riunioni della CPDS, si propone che la stessa sia composta da un numero minimo e uguale tra docenti e studenti, nella misura di due componenti, un docente ed uno studente, per ogni CdS afferente al Dipartimento/Struttura di Raccordo. Le CPDS nelle quali non fosse rappresentata la componente studentesca di un CdS si potranno avvalere dell'apporto dello studente della CD del CdS individuato quale referente di quel CdS.

Per i Dipartimenti/Struttura di Raccordo ai quali faccia riferimento un numero considerevole di CdS si suggerisce di prevedere una rappresentanza delle componenti che venga realizzata anche a livello di CdS culturalmente omogenei e/o verticalmente integrati. In tal caso sarà compito della CPDS individuare opportune forme di consultazione, come la costituzione di sottocommissioni formate da studenti e presidenti delle CD dei singoli CdS, o l'individuazione di referenti per ciascun CdS, di cui deve essere data pubblicità nel sito del Dipartimento, per avanzare e valutare suggerimenti inerenti agli specifici CdS.

I docenti componenti della CPDS sono designati dal Consiglio di Dipartimento/Struttura di Raccordo, mentre gli studenti tra e dai rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Dipartimento/Struttura di Raccordo.

Qualora, a seguito del risultato delle votazioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche, la componente studentesca eletta nel Consiglio di Dipartimento/Struttura di Raccordo non riesca a garantire numericamente la pariteticità rispetto a quella docente, la CPDS deve provvedere all'integrazione dell'adeguato numero di studenti, attingendo da (nel seguente ordine):

1. Scorrimento delle liste: candidati non eletti in Consiglio di Dipartimento/Struttura di Raccordo, applicando lo stesso algoritmo di ripartizione dei seggi (metodo d'Hondt) utilizzato in sede di elezioni studentesche;
2. Rappresentanti di CdS: rappresentanti nei Consigli di CdS afferenti al Dipartimento/Struttura di Raccordo che ne manifestino interesse, dando priorità a quelli non ancora rappresentati in CPDS al momento dell'integrazione (in caso di più manifestazioni d'interesse prevale colui che abbia ricevuto più preferenze in sede di elezioni della rappresentanza studentesca a parità di interesse, prevale il maggior numero di preferenze ottenute alle elezioni, verificando la compatibilità con altri incarichi ed evitando preferenzialmente incarichi cumulativi);
3. Bando aperto: studenti afferenti ai CdS del Dipartimento/Struttura di Raccordo, a seguito di apposito avviso emanato dal Presidente della CPDS, previa valutazione della motivazione, dell'interesse alla partecipazione e della compatibilità degli stessi.

La componente studente e docente nella CPDS non può essere individuata tra coloro che fanno già parte del Gruppo di Riesame del CdS. Inoltre, sarà compito del Presidente, qualora una delle componenti si dimetta, garantire la pariteticità della Commissione[1].

4 – Riunioni

Secondo lo Statuto di Ateneo la CPDS deve riunirsi almeno due volte l'anno, ma si consiglia una intensificazione degli incontri, suggerendo almeno tre/quattro riunioni nel corso dell'anno accademico, in corrispondenza della fine dei semestri e a fine anno per la redazione della RA, quale risultato di una regolare attività di monitoraggio da parte della Commissione, oltre alle convocazioni necessarie per l'approvazione di documenti.

[1] Nota pratica — Scorrimento delle liste (Metodo d'Hondt)
L'assegnazione del seggio vacante avviene rideterminando i quozienti elettorali delle liste presenti nelle ultime consultazioni per il Consiglio di Dipartimento/Struttura di Raccordo, mediante divisione dei voti complessivi di ogni lista per coefficienti crescenti (Numero di voti ottenuti dalle liste/1,2,3, ecc). Il posto è attribuito alla lista con il quoziente utile più elevato.
La designazione del candidato avviene nell'ambito della lista individuata, individuando il primo dei candidati non eletti secondo l'ordine delle preferenze individuali riportate, previa verifica della sussistenza dei requisiti di compatibilità e dell'assenza di rinuncia all'incarico.

La CPDS dovrà lavorare costantemente durante il corso dell'anno e dovrà redigere un verbale di ciascuna seduta e, assieme al calendario degli incontri, pubblicarlo nel sito web dedicato del Dipartimento.

La Commissione è validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e se per ciascuna categoria è presente almeno la metà dei rappresentanti (nel caso in cui la metà della componente studentesca risulti essere un numero decimale, si approssima per difetto).

Ciascun componente della CPDS ha l'accesso ai dati aggregati risultanti dai questionari opinione degli studenti per tutti i CdS afferenti al proprio Dipartimento attraverso la piattaforma SisValDidat, mentre il solo Presidente ha accesso a quelli disaggregati. L'accesso temporaneo a questi ultimi può essere concesso agli altri componenti previa richiesta del Presidente della CPDS all'indirizzo e-mail valutazione@uniss.it. Inoltre, la CPDS dovrà tenere conto dei documenti di cui al paragrafo 6.3.

In linea con quanto previsto dagli artt. 20 e 30 del Codice Etico, i componenti della CPDS sono tenuti a rispettare la riservatezza, non rivelando dati, informazioni o documenti riferibili direttamente o indirettamente ai lavori della Commissione e facendone un uso conforme alle norme in materia di diritto di accesso e di tutela della riservatezza.

La CPDS resta in carica due anni e i suoi componenti possono essere immediatamente riconfermati per una sola volta.

5 – Attività e compiti

Le funzioni della CPDS sono attribuite dall'Art. 42 dello Statuto di Ateneo.

Nel ribadire che l'analisi dei dati compete al singolo CdS, compito della CPDS è quello di verificare la coerenza fra obiettivi e azioni del CdS in merito al corretto funzionamento del processo di miglioramento continuo.

Le CPDS costituiscono il primo e più immediato livello di autovalutazione: esse recepiscono l'esperienza diretta dell'andamento dei CdS.

In relazione alle disposizioni dell'ANVUR in AVA 3 e secondo quanto stabilito dall'Art. 24 del RDA dell'Università di Sassari, le CPDS hanno il compito di monitorare l'offerta formativa e la qualità delle attività didattiche, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei Professori e dei Ricercatori, del Personale Tecnico Amministrativo e delle strutture e servizi in genere; inoltre, sono incaricate di individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di CdS.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti, le CPDS hanno il compito di proporre al NdV e al Consiglio del Dipartimento/Struttura di Raccordo iniziative per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, nonché formulare pareri in merito all'attivazione e alla soppressione di CdS e ai loro ordinamenti e Regolamenti Didattici.

Devono svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti e monitorare gli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

Le CPDS redigono annualmente una relazione dall'analisi documentale di SUA-CdS, rilevazioni del questionario delle opinioni degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente, formulando pareri sulle attività didattiche.

Valutano se il progetto del CdS tiene conto delle esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.

Inoltre, verificano la congruenza dei CFU assegnati alle varie attività formative sia con gli specifici obiettivi che con i relativi programmi adottati, l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento, l'attività didattica dei docenti, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature in termini di efficacia per il raggiungimento degli

obiettivi di apprendimento. Infine, valutano se i metodi di esame consentono di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

È compito delle CPDS anche quello di monitorare se dal riesame annuale, riportato nelle SMA, conseguono efficaci interventi correttivi sui CdS. Verificare l'efficacia della gestione, l'analisi e l'utilizzo dei questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti. Inoltre, dovranno accertare se l'Ateneo pubblicizza le informazioni quantitative e qualitative di ciascun CdS nell'ambito degli obblighi di trasparenza e al fine di consentire un'ampia consultazione delle parti interessate.

Si ribadisce quindi l'importanza dell'analisi delle risultanze della rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati quale strumento di AQ degli Atenei, in quanto la componente studentesca costituisce una parte attiva e determinante nel processo di sviluppo e di consolidamento della qualità nell'Ateneo.

Le CPDS devono pertanto prestare la massima attenzione nell'esaminare i risultati delle opinioni sugli insegnamenti dei singoli corsi e dei CdS; l'analisi deve riguardare soprattutto i corsi che presentano maggiori criticità, o che sono oggetto di particolari segnalazioni da parte degli studenti, e dar luogo a discussioni equilibrate e costruttive con la partecipazione di volta in volta dei docenti e degli studenti del corso o dei corsi per i quali gli insegnamenti sono impartiti.

Pertanto, è compito delle CPDS riflettere attentamente sulle criticità rilevate nei percorsi formativi e nell'esperienza degli studenti e contribuire al miglioramento dell'offerta formativa con proposte efficaci e realizzabili nell'erogazione della didattica e dei servizi formativi offerti, per il raggiungimento di elevati standard di qualità. Le criticità e i problemi riscontrati dalle CPDS devono essere segnalati con puntualità, per essere quindi ripresi nelle SMA e nei RRC dei CdS.

6 – La Relazione Annuale

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, la Relazione annuale della CPDS deve essere trasmessa al NdV e al Senato Accademico entro il 31 dicembre di ogni anno. Si prevede che il Presidente della Commissione provveda direttamente alla trasmissione del documento al sistema di protocollo dell'Amministrazione centrale di Ateneo, mediante e-mail o PEC, La Relazione è resa disponibile al NdV, agli uffici competenti e al PQA. A seguito della protocollazione, l'Ufficio Segreterie Studenti e Offerta Formativa provvede agli adempimenti tecnico-amministrativi di competenza, con particolare riferimento al caricamento della Relazione nella banca dati ministeriale e alla predisposizione della comunicazione da presentare al Senato Accademico. La Relazione deve essere inoltre resa disponibile ai Presidenti dei Corsi di Studio interessati, con invio al pertinente protocollo dipartimentale.

Il NdV, il PQA, il Senato Accademico e i CdS, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, recepiscono e prendono in esame le analisi, le osservazioni e le proposte formulate dalla CPDS, attivandosi, ove necessario, per individuare e promuovere appropriate azioni di miglioramento. Tali attività possono essere sviluppate in collaborazione con la stessa CPDS o con altre forme di rappresentanza studentesca. Gli aspetti più rilevanti emersi dall'analisi delle Relazioni, le conseguenti azioni intraprese e i relativi esiti dovranno trovare adeguata evidenza nei successivi processi di monitoraggio e riesame e, in particolare, nelle Relazioni del NdV e nei RRC.

Le relazioni delle CPDS dei Dipartimenti rappresentano, nel Sistema AVA, la prima fonte di informazione sia nel proprio contesto (Dipartimenti, CPDS, PQA, NdV, organi di governo) che in quello nazionale (ANVUR e CEV). Pertanto, insieme alla relazione del PQA e alle Relazioni Annuali del NdV, rappresentano i documenti fondamentali per l'AQ.

La relazione annuale dovrebbe illustrare le modalità di lavoro della CPDS descrivendone la composizione, l'organizzazione interna, in termini di eventuali sottocommissioni, la continuità del lavoro nell'arco dell'anno, modalità, frequenza e tempistiche degli incontri, nonché l'effettiva partecipazione della componente studentesca alle attività, il cui contributo è fondamentale e deve essere fortemente incentivato. La relazione della CPDS deve basarsi su elementi di analisi indipendente e non dovrà riproporre contenuti già presenti nelle Schede SUA-CdS e nelle SMA, ma

elaborare analisi e valutazioni autonome. Pertanto, dovrà presentare una sintesi complessiva di quanto emerso dall'elaborazione dei contenuti a livello di CdS, assumendo come riferimento lo stesso indice della trattazione dei singoli CdS.

La relazione annuale valuta l'efficacia:

- della gestione, analisi ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;
- dell'attività didattica dei docenti, dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, dei materiali e ausili didattici, dei laboratori, delle aule, attrezzature e servizi agli studenti svolti da docenti e personale tecnico-amministrativo per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- la completezza del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico;
- inoltre, la CPDS dovrà accertarsi e/o monitorare che:
- il progetto del CdS mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- siano rese effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- possano essere individuate ulteriori proposte di miglioramento.

6.1 – Struttura della Relazione

La relazione deve essere unica per tutti i CdS del Dipartimento; nel caso di Struttura di Raccordo, la CPDS deve essere istituita a livello di Facoltà e la relazione deve prendere in considerazione tutti i CdS afferenti alla Facoltà (in luogo dei Dipartimenti); i singoli Dipartimenti che afferiscono alla Struttura di Raccordo, ma che attivano corsi propri, devono comunque istituire una CPDS interna.

I CdS interdipartimentali devono essere analizzati dalla CPDS del Dipartimento prevalente.

La RA deve prendere in considerazione l'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali punti di miglioramento specifici dei singoli CdS.

La relazione è articolata in 3 punti:

1. Introduzione
2. Analisi del Corso di Studio
3. Conclusioni

Le LG ANVUR sottolineano l'autonomia delle CPDS nella definizione del formato della loro RA che consenta di documentare l'analisi dei temi previsti. Il PQA invita le CPDS all'utilizzo del modello in allegato, da predisporre su carta intestata del Dipartimento/Struttura di Raccordo.

6.2 – Note per la compilazione

- I quadri del punto 2 "Analisi del Corso di Studio" per devono essere compilati singolarmente per ciascun CdS del Dipartimento/Struttura di Raccordo.
- La compilazione dev'essere incentrata sulla massima sintesi possibile e sulla maggiore chiarezza espositiva.
- Quando possibile, inserire link ipertestuali al sito web del Dipartimento/Struttura di Raccordo, al fine di reperire tutta la documentazione richiamata.
- Per ogni quadro indicare le fonti informative, l'analisi della situazione, eventuali criticità emerse e proposte migliorative.

6.3 – Analisi Documentale

Per la redazione della Relazione Annuale la CPDS deve analizzare tutti i documenti a disposizione, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- schede SUA, SMA e RRC dei CdS;
- dati in ingresso, in itinere e in uscita degli studenti messi a disposizione dall'ANVUR;
- questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e le opinioni e proposte dei Rappresentanti degli Studenti nella CPDS, nonché la relazione annuale sull'opinione degli studenti del NdV;
- dati Almalaurea e risultati dei questionari Almalaurea compilati dai laureati;
- ultima relazione annuale del NdV;
- Universitaly.

7 – Conclusioni e suggerimenti/raccomandazioni

Dal monitoraggio delle relazioni annuali, effettuato dal PQA, emerge la necessità di un consolidamento delle attività delle CPDS soprattutto per la componente studentesca, attraverso azioni concrete e organizzative secondo i seguenti quattro punti di attenzione:

1. Flessibilità e Logistica
   - *Riunioni ibride e asincrone*: organizzare gli incontri in modalità mista (in presenza e online su piattaforme come Microsoft Teams o Zoom) per venire incontro agli impegni di studio e agli spostamenti.
   - *Calendario annuale*: fissare il calendario degli incontri (minimo 3-4 all'anno) a inizio semestre o anno accademico. Questo permetterebbe ai rappresentanti di conciliare le riunioni con le lezioni e le sessioni d'esame.
   - *Orari strategici*: evitare gli orari di lezione di punta, privilegiando la tarda mattinata o il primo pomeriggio.
2. Formazione e Supporto
   - *Kit del Rappresentante*: fornire un vademecum con le "*Linee Guida ruoli e responsabilità delle rappresentanze studentesche*" e le "*Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle commissioni paritetiche docenti studenti*" predisposte dal PQA.
   - *Sessioni di Onboarding*: dedicare un breve incontro iniziale per spiegare esattamente cosa fa la CPDS (monitoraggio dell'offerta formativa, analisi dei questionari, ecc.) e l'importanza del loro contributo.
3. Semplificazione del Lavoro
   - *Documentazione chiara*: condividere i materiali (dati di AlmaLaurea, rapporti del NdV, schede SUA-CdS) con largo anticipo e usare strumenti di lavoro collaborativo online (es. cartelle condivise).
   - *Lavoro in sottocommissioni*: suddividere la CPDS in sottocommissioni per CdS per far sì che il rappresentante si concentri solo sul proprio corso, rendendo il lavoro meno dispersivo e più mirato.
4. Riconoscimento e Valutazione
   - *Coinvolgimento attivo*: rendere gli studenti protagonisti, non solo ascoltatori, ascoltando le loro proposte sul miglioramento dei servizi e dandogli riscontro.
   - *Pubblicizzare la premialità*: nelle sessioni di *onboarding* spiegare esattamente quali forme di premialità sono riconosciute dall'Ateneo per i rappresentanti degli studenti (Open badge, CFU aggiuntivi e punto aggiuntivo al voto di Laurea).